

→ **A 70 anni** non è più segretario del Pontificio consiglio per i migranti e gli itineranti

→ **Rom** Aveva contestato le politica di espulsioni di Sarkozy mettendo in imbarazzo il Vaticano

Migranti senza «voce», si dimette mons. Marchetto: «Io, lasciato solo»

L'arcivescovo Agostino Marchetto non è più il segretario del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e gli itineranti. Alla scadenza dei 70 anni, il 28 agosto scorso, Benedetto XVI ha accolto le dimissioni.

ROBERTO MONTEFORTE

Lascia monsignor Agostino Marchetto, l'arcivescovo della Curia romana da anni in trincea a difesa dei diritti di migranti e rom. Ieri la conferma. Papa Benedetto XVI ne ha accolto le dimissioni da segretario del Pontificio consiglio per i migranti giusto al compimento dei 70 anni, lo scorso 28 agosto. Immediatamente dopo la dura polemica con il governo Sarkozy per le scelte sui rom. Ma non vi sarebbe alcun nesso tra le due cose, anche se quello con Parigi non è stato certo l'unica sortita polemica del segretario del dicastero di Curia, pronto a far sentire la voce della Chiesa quando governi, compreso quello italiano, arrivavano a negare i diritti e la dignità di migranti, richiedenti asilo, o rom.

PRESENTATE DA TEMPO

Le dimissioni monsignor Marchetto le aveva già presentate un anno fa e «per motivi personali». «Bisogna tener presente - lo puntualizza lui stesso - che sono stato nove anni al Pontificio Consiglio; che i nunzi hanno la facoltà di poter andare in pensione a 70 anni; che sono stato vent'anni in Africa e ho avuto una malattia non indifferente e, anche se sono guarito, mi ha lasciato ancora qualche strascico. Credo sia stato ragionevole chiede-

re di andare in pensione e ringrazio il pontefice perché mi è stato concesso».

Una scelta personale, pare voler affermare, e nessun siluramento su pressioni esterne che certo non sono mancate in questi anni. «All'alba dei 70 anni - commenta - il cambiamento è un'opportunità per un nuovo periodo della mia vita, un impegno di studio sul Concilio Vaticano II». Insomma «Non si può sempre stare in prima linea...È legittimo un passaggio di responsabilità».

LA SOLITUDINE

Non che siano passate come acqua fresca le polemiche con governi e politici e ancor più quei distinguo della Santa Sede, accolte con soddisfazione da politici e ministri, dopo sue interviste e dichiarazioni. Punti di vista «autorevoli, legittimi, ma perso-

Rinuncia/1

Le dimissioni le aveva presentate un anno fa e «per motivi personali»

Rinuncia/2

Il 28 agosto il Papa Benedetto XVI le ha accolte

nali» i suoi, quindi non la posizione del Vaticano. «Sì, è vero - risponde - a volte ho avuto l'impressione di essere un po' solo. Ma questo fa parte della vita di ciascuno di noi. Quando si affrontano dei compiti e ci si misura con la propria coscienza, quando ci si deve assumere delle responsabilità e bisogna prendere delle decisioni anche con dichiarazioni



Mons. Marchetto ha speso parte della sua vita per difendere gli immigrati

personali, può accadere di trovarsi un po' soli. Ma la mia decisione - insiste - non è stata presa per questo. In fondo si è sempre un po' soli. Molte volte - riconosce - non ho sentito dietro a me molti altri che mi seguivano. Però - aggiunge - se vediamo le ultime cose, anche in Francia, sono stato il primo a dire certe cose, ma poi anche altri all'interno della maggioranza francese, hanno espresso le loro riserve sulle scelte sui rom...». Non ha rimpianti il monsignore vicentino. Ha la coscienza a posto. «Il Santo Padre ha una visione d'insieme. L'ha anche la Segreteria di Stato. Questo non impedisce ad ogni dicastero di avere un sua pa-

rola sulle cose di propria competenza, che sarà poi soggetta alla conferma o alla smentita, come mi è capitato di avere, da parte della Segreteria di Stato. Ma chi ha una sua responsabilità nella Chiesa non può non rispondere alla propria coscienza, accettando anche i giudizi di altri che tengono conto dell'insieme dei rapporti della Chiesa con gli Stati».

Una rinuncia la sua che, se non è stata imposta, suona però come un'abdicazione. «Dietro la mia richiesta - ribatte - ci sono varie mie motivazioni. Avrei potuto essere rimosso nel circolo del servizio diplomatico. Ma per ragioni di salute non mi è parso possibile». «Ho fatto sem-

Foto Ansa